

CLASSE QUARTA ITALIANO

Federica Bergamini

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

ASCOLTARE E PARLARE

- Rispondere a domande in modo pertinente.

LEGGERE

- Leggere e comprendere testi poetici.
- Leggere poesie con espressività e intonazione.

SCRIVERE

- Completare, manipolare, trasformare e rielaborare testi.
- Produrre testi poetici.

RIFLETTERE SULLA LINGUA

- Riconoscere e usare le convenzioni ortografiche.
- Conoscere i verbi al modo indicativo.

OBIETTIVI TRASVERSALI

- **Musica:** cogliere il ritmo e la musicalità in testi poetici; utilizzare la voce in modo espressivo nella lettura di filastrocche e poesie.

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Cartellone, post-it.

FILASTROCCH E POESIE

LEGGERE

IL TESTO POETICO

■ Leggiamo la filastrocca della **scheda 1** (invitiamo i bambini a coprire momentaneamente la parte con le domande) e chiediamo che caratteristiche ha questo particolare tipo di testo rispetto ai racconti o ai testi informativi. Registriamo su dei post-it le osservazioni che, al termine del confronto, riorganizziamo in modo organico e sintetico in una mappa o uno schema sulle caratteristiche del testo poetico da copiare sul quaderno.

Dallo scambio di idee emergerà che il testo poetico:

- è organizzato in versi;
- usa in modo creativo la lingua;
- può avere le rime;
- è caratterizzato da un ritmo che suscita effetti di musicalità;
- “gioca” con i suoni delle parole;
- è caratterizzato da immagini suggestive.

■ Proponiamo la **scheda 2**. Attraverso il primo esercizio ripassiamo e puntualizziamo il significato della terminologia fondamentale utile per analizzare un testo poetico. Poi leggiamo la poesia e chiediamo ai bambini di riconoscere versi, strofe e rime. Chiediamo: “In questa poesia quanti versi ci sono? Da quante strofe è composta? Quali sono le rime?”.

LE RIME

■ Soffermiamoci sulle rime della poesia della scheda 2. Proponiamo ai bambini di colorare ciascuna rima con un colore diverso. Osserviamo che ogni strofa ne contiene una sola tra il terzultimo e l'ultimo verso (eccetto che per la seconda strofa dove rima il quartultimo verso con l'ultimo). Cogliamo l'occasione per riflettere sul fatto che la rima non è un elemento indispensabile del testo poetico.

La poetessa, in questa poesia, anche se ha usato le rime con moderazione, ha otte-

nuto altri effetti sonori con allitterazioni, cioè la ripetizione di lettere uguali in due o più parole successive. Andiamo a metterle in evidenza usando un colore per ogni allitterazione.

*È la mia vita
seguire il sole nel cielo,
sotto il suo sguardo di fuoco
non piego mai lo stelo.*

...

*Giro
e giro
giallo di gioia*

■ Analizziamo altri testi poetici affiancando all'analisi strutturale una riflessione sul senso di quanto comunicato.

■ Proponiamo la **scheda 3**, che ci permette di ricordare in che cosa consistano le rime baciata e alternate e quale sequenza le caratterizzi. Invitiamo quindi i bambini a leggere la poesia *Fare* (**scheda 4**) e a segnare a margine di ciascun verso una lettera che ne indichi la rima, così da rendere visibile in modo più immediato come le rime sono distribuite nel testo. Verifichiamo insieme che la struttura è ABABCD CD EE, cioè una strofa con rime alternate e una strofa finale con rima baciata. Chiediamo: “Come mai il poeta ha raggruppato i versi in strofe di diversa lunghezza? Perché ha cambiato il tipo di rima? Chi potrebbe essere il protagonista di questo testo?”. Ascoltiamo gli interventi che emergono, invitiamo gli alunni a confrontare le proprie idee e conveniamo che:

- nella prima strofa, nei versi dispari, sono elencate, all'infinito presente, delle azioni che richiedono una certa energia;
- nella prima strofa i versi pari riportano un paragone che fa comprendere con maggior chiarezza, anzi che fa visualizzare, le azioni citate nel verso precedente;
- la strofa finale sintetizza e conclude il discorso: l'animaletto di cui si parla, sebbene piccolo, è impegnato in numerose

e faticose attività; in quanto animale del creato deve e vuole fare la sua parte;

- l'affiancamento e la riproposizione dei verbi all'infinito crea un ritmo ben definito e incalzante che sottolinea la dinamicità e la forza del movimento indicato dai verbi stessi. I versi che, invece, sempre allo stesso modo, introducono le similitudini e i paragoni, invitano quasi a rallentare e a recuperare un po' di energia.

Interveniamo sul testo con i colori per mettere in risalto le varie parti della poesia che analizziamo. Usiamo frecce per mettere in relazione parti correlate e note per fissare idee e concetti.

- Passiamo poi alla poesia *Non fare*, che contrasta, nel messaggio che porta, con la precedente.

Leggiamola ad alta voce in modo espressivo e procediamo all'analisi in modo analogo alla precedente attività.

Facciamo esplicitare le osservazioni di ciascun alunno e intavoliamo un confronto. I bambini, osservando il testo con attenzione, notano che:

- solo i versi pari rimano tra loro a due a due;
- alcune parole sono ripetute più volte (fermo, immobile): sia nella forma sia nella sostanza ciò comunica una inflessibile stabilità, fissità;
- la poesia non è suddivisa in strofe;
- sono presenti quattro paragoni che ci permettono di immaginare concretamente che cosa intende il poeta.

- A questo punto mettiamo a confronto le due poesie. Notiamo il diverso sviluppo e la diversa organizzazione, le caratteristiche comuni, ma soprattutto rimarchiamo come la scelta delle parole e la loro disposizione, in tutti e due i casi, non sia stata casuale o superficiale. Anzi è stata voluta

per intensificare e "colorare" il messaggio. A ben vedere, sia il "fare" sia il "non fare" richiamati nei titoli, possono avere la stessa dignità.

LEGGERE E SCRIVERE

→ MANIPOLARE IL TESTO POETICO

- Diamo la **scheda 5** che riporta il testo di una poesia privata di alcuni versi. Dati i versi mancanti in ordine sparso, chiediamo di ricostruire il componimento. Facciamo esplicitare quale strategia si è rivelata utile e perché.

- Con l'attività della **scheda 6** facciamo completare i versi da cui abbiamo tolto le parole che rimano (si tratta di rime alternate), facendo scegliere tra un elenco di parole. Manipoliamo la filastrocca cercando di trovare nuove parole adatte per il suono, ma anche per il senso. Una variante molto divertente consente l'uso di parole in rima anche se non attinenti dal punto di vista del contenuto. Si creano in tal modo scene buffe e divertenti che hanno il potente effetto di creare motivazione nell'attività di manipolazione della lingua. Ecco un esempio:

*Capitan Losco tutto sudato
pensando già a un ricco brasato
alza le vele e sorride al cappello
fregando la mano contro l'ombrello.*

ASCOLTARE E LEGGERE

→ ANALISI DEL TESTO

- Per verificare le competenze raggiunte proponiamo le **schede 7 e 8**. Leggiamo la prima e chiediamo ai bambini di rispondere individualmente alle domande che guidano l'analisi. I quesiti riguardano sia il contenuto sia la forma della poesia: argomento trattato, presenza o assenza di rime, ritmo... Ricordiamo ai bambini che possono operare sul testo colorando le parole in rima, cercando i versi che riportano informazioni utili, scrivendo annotazioni.

Riproponiamo lo stesso percorso con il secondo testo. Infine richiediamo un confronto tra le due poesie in modo che emergano analogie e differenze.

Valutiamo la capacità di analisi svolta in autonomia da ciascun alunno poi confrontiamo collettivamente le risposte esplicitando quali elementi hanno portato a indicarle.

SCRIVERE

→ GIOCHI DI PAROLE

- Giochiamo con le parole per formare rime, assonanze, giochi di parole, anagrammi, acrostici (troviamo molti esempi in E. Zamponi, *I draghi locopei*, Einaudi, Torino 1986).

Se lo riteniamo opportuno, possiamo sperimentare in classe la scrittura di semplici filastrocche a gruppi o a coppie.

RIFLETTERE SULLA LINGUA

→ L'USO DELL'H

- Chiediamo ai bambini di spiegarci come fanno a sapere quando è necessario utilizzare l'h quando si scrive (concentria-

●●●●● Che cosa fare se...

... qualche bambino risulta in difficoltà nel ricostruire la poesia in cui sono stati tolti alcuni versi (scheda 5).

- Invitiamoli a ritagliare i versi dispersi e ad appoggiarli in prossimità dei puntini. Proviamo quindi a leggere la poesia e cerchiamo di valutare se il verso che abbiamo inserito si accorda col resto o no, sia dal punto di vista del significato, sia dal punto di vista del ritmo e della musicalità. Se ancora persistono dubbi usiamo i colori per evidenziare le parti finali delle ultime parole di ogni verso (un colore per ogni finale differente). A questo punto andiamo a colorare anche le parole finali dei versi dispersi, usando lo stesso colore per le parole che rimano. L'abbinamento ora risulterà più facile.

LIBRI E SITI

Per giocare con la lingua in modo divertente ma utile consigliamo:

- B. Pitzorno, *Manuale del Giovane Scrittore Creativo*, Mondadori, Milano 1996.
- E. Zamponi, R. Piumini, *Calicanto*, Einaudi, Torino 1998.

moci sui dubbi nella corretta scrittura delle forme del verbo avere). Sintetizziamo e, se necessario, integriamo le conoscenze necessarie.

Su un cartellone e sui quaderni, annotiamo degli schemi, corredati da esempi, che riportino le strategie utili.

"ha" → significa: possiede, prova, sente...? Se sì, allora usa l'h.

■ Proponiamo vari esempi ed esercizi chiedendo ogni volta di esplicitare il perché della forma ortografica scelta (**scheda 9**).

→ I VERBI AUSILIARI AL MODO INDICATIVO

■ Rinforziamo la memorizzazione del modo indicativo. Proponiamo giochi di velocità:

- nella ricerca di voci verbali nella tabella dei verbi;
- nell'indicare la voce verbale corrispon-

dente all'indicazione fornita ("Com'è il verbo amare al modo indicativo, tempo passato prossimo, alla 3ª persona plurale?");

- nell'indicare il tempo di una voce verbale data ("Che tempo è *ho ascoltato*?").

→ TEMPI PASSATI E FUTURI DEL MODO INDICATIVO

■ Cerchiamo di chiarire le sfumature che caratterizzano alcuni tempi passati attraverso degli esempi. Riflettiamo sulle seguenti frasi:

1. Da piccola guardai i cartoni animati per un giorno intero.
2. Da piccola guardavo i cartoni animati.

Che differenza c'è? Perché nella prima frase abbiamo usato il tempo passato remoto e nella seconda l'imperfetto? Nella prima frase l'azione ha una durata ben definita: ha un inizio e una conclusione chiari. Nella seconda il verbo indica un'a-

zione abituale che si è protratta per un periodo non ben definito.

■ Il trapassato prossimo e il trapassato remoto indicano fatti che si collocano prima nel tempo rispetto ad altri fatti passati:

- quando guardai l'orologio mi accorsi che **si era fermato**; → prima l'orologio si ferma poi mi accorgo che si è fermato;
- dopo che **ebbe cantato** tutti lo applaudirono; → prima qualcuno canta poi il pubblico applaude.

■ I tempi futuri servono per esprimere fatti non ancora accaduti nel momento in cui si parla o scrive. Il futuro anteriore indica un fatto che avviene prima rispetto a un altro anch'esso collocato nel futuro:

- Anna e Joel esporranno domani la loro ricerca. Anna **esporrà** la sua ricerca dopo che Joel **avrà presentato** la sua. → Prima esporrà Joel, poi esporrà Anna.

■ Per verificare la capacità di selezionare il tempo adatto proponiamo la **scheda 10**.



SCARICA E STAMPA LE SCHEDE E LE LORO SOLUZIONI IN A4 da <http://didattica.lavitascolastica.it>

1

LE CARATTERISTICHE DEL TESTO POETICO

- Leggi con attenzione e analizza la filastrocca.

Maggio

*Maggio di fiori, mese di uccelli
Volano e cantano merli e fringuelli
Solo un bambino cammina e non vola
Sopra di lui otto mesi di scuola
Però anche l'aria sa un po' di vacanza
Non è più molta la scuola che avanza
E già il ciliegio sprigiona per tutti
Rossi sorrisi e dolcissimi frutti*

C. Carminati, B. Tognolini, *Rime chiaro scure*,
Rizzoli, Milano 2012

Il linguaggio del testo è:

- ☐ specifico e tecnico.
☐ chiaro ma disposto in modo originale.
☐ informale e colloquiale.

Il poeta ha usato la lingua in modo:

- ☐ normale. ☐ creativo. ☐ scorretto.

Di che cosa parla questa filastrocca?

.....

Secondo te, che sensazione vuole suggerire il poeta?

- ☐ Stanchezza. ☐ Libertà. ☐ Allegria. ☐ Noia.

LEGGERE E COMPRENDERE TESTI POETICI.

2

LA STRUTTURA DEL TESTO POETICO

- Abbina il termine al rispettivo significato.

Verso

Strofa

Rima

Gruppo
di versi in una
poesia.

Uguaglianza
di suono nella
parte finale
di due parole.

Ciascuna
riga
di una poesia.

- Leggi la poesia e individua versi, strofe e rime.

Il girasole

*È la mia vita
seguire il sole nel cielo,
sotto il suo sguardo di fuoco
non piego mai lo stelo.
Come in una danza
cerco la sua luce
il suo calore
e giro
giro
finché mi batte il cuore.*

*Giro
e giro
giallo di gioia
e di felicità
le ore passano
in tutta libertà.*

*Ma poi
il sole tramonta
e io
non so più
con chi danzare
che senso avrebbe
continuare a girare?
Così mi fermo
e aspetto
so che è solo una pausa
e che la mia danza
non è finita:
la notte passa in fretta
e ricomincia la vita.*

S. Colloredo, *Il bosco racconta*, EL,
San Dorligo della Valle (TS) 1999

ANALIZZARE TESTI POETICI.



3

RIMA BACIATA E RIMA ALTERNATA

- Abbina ogni termine alla sua definizione e alla struttura caratteristica.

Rima baciata

Rima alternata

Le due parole finali,
in versi alternati,
terminano
allo stesso modo.

Le due parole finali
di versi vicini
terminano
allo stesso modo.

A B A B

A A B B

ANALIZZARE TESTI POETICI.

4

FORMA E SENSO DELLA POESIA

- Leggi e analizza le poesie. Appunta le tue osservazioni e confrontale con quelle dei tuoi compagni.

Fare

Scavare trivellare
come fa la talpa in terra senza
posa

Raccogliere stipare
come vedi che fa l'ape laboriosa
Comporre costruire
come gli agili castori sulle dighe
Spostare, trasferire
come fanno le formiche con le
spighe

Sono piccolo, ma molto
indaffarato
nel mio ruolo di animale del
creato

Non fare

Fermo
Come un gabbiano librato in alto
Fermo

Come una tigre prima del salto
Immobile

A fare niente, come quell'uovo
Che quando è fermo

Sta preparando qualcosa di nuovo
Restare immobile

Come il mercurio liquido e duro
Ma dove tremano

Piccole scosse di moto futuro
Non disturbatemi

Io sto facendo un lavoro tremendo
Quando son fermo

Sono impegnato: io sto crescendo

C. Carminati, B. Tognolini, *Rime chiaro scure*, Rizzoli, Milano 2012

- Rispondi alle domande per entrambe le poesie.

1. Ci sono le rime? In quale modo si presentano? Sono baciata o alternata?
2. Trovi una relazione tra il contenuto della poesia e le parole usate per esprimerlo?
3. Confronta le due poesie. Che cosa osservi?

ANALIZZARE TESTI POETICI.

5

VERSI DISPERSI

- Ricostruisci la filastrocca inserendo i "versi dispersi".

Il buio
spiega le ali nere
e senza

copre i campi arati
le fattorie candide

io sono troppo piccola
e non riesco a contrastarlo
ma con la mia luce
apro uno spiraglio

ma solo la notte

brilla e vola
la mia lanterna.

Scrivi il titolo. È il
nome dell'animale-
to protagonista di
questa poesia.

e là dove non c'è
voce

gli animali
addormentati.

ascoltar preghiere

che sembra eterna

S. Colloredo, *Il bosco racconta*, EL, San Dorligo della Valle (TS) 1999

RICOMPORRE UN TESTO POETICO.

6

RIME DA RIORDINARE

- Riscrivi le rime al posto giusto.

Pirata Graffio e Capitan Losco

I

Pirata Graffio veleggia sul
bandiera al vento col teschio e le
la nave è pronta ad
ogni nemico con abile

abbordare
mare
mossa
ossa

II

Capitan Losco rasenta la
quand'ecco avvista una nave
prende la mira, l'aggiusta, si
punta il cannone, carica e

III

Pirata Graffio, con l'occhio
(poiché sull'altro porta una)
vede la palla e sente anche il
un'esplosione a dir poco !

benda
buono
tremenda
tuono

IV

Capitan Losco tutto
pensando già a un ricco
alza le vele e sorride al
fregando la mano contro l'

C. Carminati, *Il mare in una rima*, Mondadori, Milano 2000

RICOMPORRE UN TESTO POETICO.



7

ANALISI DI UN TESTO POETICO/1

- Leggi e analizza la filastrocca. Poi rispondi alle domande.

Perdono

*Tu lo sapevi che mi avresti fatto male
Tu lo sapevi che per questo io avrei pianto
Era la cosa più terribile che mi potevi fare
Lo sapevi che io ci tenevo tanto
Però l'hai fatto, fatto tutto, fatto a lungo, fatto apposta
E adesso scoprirai cosa ti costa
Io non ti voglio più vedere sotto il sole
Io non ti voglio più vedere in mezzo al giorno
Per me tu sei invisibile, sei fumo di parole
Sei un po' di vento che mi soffia intorno
Sei solo una ridicola noiosa malattia
Vattene via, vattene via, vattene via
E non m'importa cosa dici, non mi frega cosa fai
Fino a domani non ti perdonerò mai.*

B. Tognolini, *Rime di rabbia*, Salani, Milano 2010

1. Ci sono le rime? In che modo si presentano? Sono baciate o alternate?
2. In questa filastrocca alcune parole ed espressioni si ripetono. Sottolinea usando un colore per ogni ripetizione.
3. Trovi una relazione tra il contenuto della filastrocca e le parole usate per esprimerlo?
4. Il poeta esprime un'emozione molto forte. Sapresti dire qual è?

ANALIZZARE TESTI POETICI.

8

ANALISI DI UN TESTO POETICO/2

- Leggi e analizza la filastrocca. Poi rispondi alle domande.

Penna

*Sorella dei miei sogni
Compagna dei miei viaggi
Tramuti i suoni in segni che lasciano messaggi
Mi esprimo e tu ti spremi
Imprimi la mia impronta
Danzando con la mano un valzer che racconta
Sardina trasparente
Che ha lisca con l'inchiostro
Nel mare delle tasche per te c'è sempre posto*
C. Carminati, B. Tognolini, *Rime chiaro scure*, Rizzoli, Milano 2012

1. Ci sono le rime? In che modo si presentano? Sono baciate o alternate?
2. In questa filastrocca la penna è paragonata a...
3. Che cosa intende il poeta con "Nel mare delle tasche"?
4. Il poeta esprime un legame molto forte. Sapresti dire qual è?
5. Confronta questa filastrocca con quella della scheda "Analisi di un testo poetico/1". Quali caratteristiche hanno in comune? Quali differenze trovi?

ANALIZZARE TESTI POETICI.

9

CON L'H O SENZA?

- Scrivi la forma corretta tra quelle proposte. Scrivi sui puntini il significato o la funzione grammaticale della parola che hai scritto.

1. Agnese (ha/a/ah) una bambola.
2. Impiegò un (hanno/anno/ahnno) intero, ma completò il suo libro.
3. Mi dispiace, non (ho/o/oh) fame.
4. Ci porterà (hai/ai/ahi) giardini pubblici nel pomeriggio.
5. I postini (hanno/anno/ahnno) consegnato le lettere.
6. (Hai/Ai/Ahi) che male! Queste scarpe nuove sono strette!
7. Lo regaliamo volentieri (ha/a/ah) te.
8. (Ho/O/Oh) no! Ho perso il treno.
9. Verrai a trovarmi oggi (ho/o/oh) domani?
10. Non devi temere nulla perché (hai/ai/ahi) detto la verità.

RICONOSCERE E USARE LE CONVENZIONI ORTOGRAFICHE.

10

TEMPI PASSATI E TEMPI FUTURI DELL'INDICATIVO

- Sottolinea i verbi al modo indicativo e indicane il tempo.

Tutti uscivano frettolosamente di casa come ogni giorno. Ma quel mattino Martino percepì qualcosa di strano nell'aria. Si fermò per guardarsi intorno. Tutto sembrava normale. Dopo che ebbe scrutato ogni angolo pensò che aveva probabilmente mangiato troppo la sera prima e che non c'era da preoccuparsi.

- Coniuga all'imperfetto o al trapassato prossimo o al trapassato remoto il verbo indicato tra parentesi.

1. Quando (finire) gli esercizi, mise il libro nello zaino e andò a giocare.
2. Quando (finire) gli esercizi, metteva il libro nello zaino e andava a giocare.
3. Poiché (finire) gli esercizi, mise il libro nello zaino e andò a giocare.
4. Filippo (finire) velocemente gli esercizi perché voleva andare a giocare.

- Sottolinea in blu i verbi al futuro semplice e in rosso quelli al futuro anteriore. Evidenzia l'azione che si verifica prima nel tempo.

1. Ti parlerò quando sarai tornato.
2. Ci telefoneranno appena avrà gareggiato.
3. Sicuramente avrete già finito quando arriveremo.

CONOSCERE I VERBI AL MODO INDICATIVO.